

Gesti di casa per tornare alla vita

la Repubblica

12 OTTOBRE 2023

REPUBBLICA SALUTE



9

Gesti di casa per tornare alla vita

di MAURIZIO CROSETTI

La Terapia occupazionale è tappa fondamentale per chi è disabile dopo un incidente, un trauma, un ictus. Al Don Gnocchi anche fare un caffè o scrivere un articolo di giornale serve a ritrovare la quotidianità



Sembra un ospedale, invece è quasi una casa. Sembra una palestra e invece è una cucina, e c'è una sala con i tavoli per lavorare, e c'è un angolo per la cura di sé.

Tornare a vivere è anche imparare la quotidianità una seconda volta, dopo un incidente, un trauma grave, un ictus. Si chiama Terapia occupazionale ed è una specie di fisioterapia del comportamento, un gioco di squadra molto ampio e articolato tra esperti: fisioterapisti, medici, neuropsicologi, foniatristi, logopedisti, geriatrici, ortopedisti. Tutto questo accade al "Don Gnocchi", un'eccezionale torinese della medicina e del recupero funzionale di pazienti gravi.

Il posto è davvero speciale. Alle finestre gli alberi e la collina, ma è soprattutto da quest'altra parte, all'interno, che la vita spinge per tornare un poco quella che era. «La riabilitazione si occupa di disabilità, ma insieme con il paziente c'è la persona», racconta il dottor Stefano Gargano, responsabile del servizio di riabilitazione del Don Gnocchi. «Il passaggio cruciale verso il ritorno alla quotidianità passa attraverso questa fase intermedia, importantissima.

Qui il malato riacquista il senso del tempo e dello spazio, oltre che di sé stesso».

I mobili in frassino della cucina, i baci di dama preparati proprio stamattina dai pazienti, una moka che ancora riempie l'aria di profumo. «Eccoci a casa, pensano le persone che entrano qui», spiega Lucia Rescigno, terapeuta occupazionale. «Le attività della vita di ogni giorno sono lo strumento per recuperarla, il più possibile. Non è solo un fatto motorio ma psicologico. Molte persone malate, dopo il trauma faticano a riconoscersi: qui tornano a prendersi cura di sé, lavorano, giocano, muovono mani e cervello».

C'è una cucina, e ci sono armadi pieni di strumenti per le varie attività: colori, materiale di sartoria, giochi da tavolo, piccoli attrezzi di falegnameria. Ma anche gli oggetti realizzati dai pazienti: un dinosauro, un veliero, un gallo, una Vespa, una Tour Eiffel. «Ogni persona ha gusti, passioni e abitudini diverse: noi parliamo proprio da questo per coinvolgere i pazienti in gesti che sembrano non appartenere più a loro. E non si tratta solo di abilità motorie».

La dottoressa Giada Barengo la-

I PUNTI

1

La sicurezza
Molti dopo il trauma faticano a riconoscersi: qui tornano a prendersi cura di sé, giocano, muovono mani e cervello

2

Le passioni
Dalla cucina alla sartoria al bricolage si parte dai gusti individuali per coinvolgere i pazienti in attività che sembrano non appartenere più a loro

3

Il "dopo"
Servono corsi di formazione per non dover riavviare la vita quotidiana senza sapere cosa fare e a chi chiedere aiuto



1

Pittura
Anche il dipingere fa parte del lavoro di recupero

2

Cucina
È tra le attività principali della terapia

3

Squadra
La direttrice (al centro) e i terapisti



vora molto sulla parola. Coordina il progetto del giornale "Il filo di Arianna" che ospita articoli, interventi e pensieri dei pazienti (degenti e ambulatoriali), centinaia di persone che ogni anno passano dalla "casa" della Terapia occupazionale. «Si fanno riunioni, si scrive, si impagina e si stampa, tutto da noi. Riacquistare le parole, anche quando non si è più in grado di parlare, cioè scriverle e non lasciarle da parte, è l'anello fondamentale della catena di comunicazione». E comunicazione è l'esatto contrario di solitudine.

I malati che si trovano d'improvviso nel precipizio della disabilità grave sono soggetti complessi. Le loro dinamiche riguardano anche le famiglie, imparate all'emergenza e alla gestione del "dopo", quando la vita deve avvicinarsi a nuove normalità.

«Lavoriamo moltissimo anche con i parenti», spiega la direttrice del Don Gnocchi, Ylenia Sacco. «Il primo obiettivo è la riconquista di autonomia e indipendenza, e questo è un problema molto più ampio che riguarda la società, non solo le famiglie. Noi pensiamo che un supporto neuropsicologico sia essenziale non soltanto ai pazienti, ma anche alle persone che si occupano di loro. Servono corsi di formazione per evitare di dover spalancare la porta della vita quotidiana, una volta esaurita l'emergenza, senza sapere cosa fare e a chi chiedere aiuto».

Studio Medico Dentistico "Dal 1978"

DENTAL LAGO D'ORTA

"GROUP MARCO FRANCISCO SANITÀ"

Gestione ambulatori - Servizi odontoiatrici e di medicina estetica a medici abilitati.

SEDE STRUTTURA: Via Lungolago A. Gramsci N.1 Omegna (VB)

PRENOTAZIONI VISITE: Tel. 0323/63957 - Cell. 335 5489238

OFFICE MANAGER: Sig.ra Patrizia - Cell. 368 7186900

www.dentalagodorta.it



DOTT. DENIS IPPOLITO

Odontoiatra: Iscritto Albo del V.C.O.N. 193
Responsabile odontoiatria - Implantologia - Chirurgia orale
Protesi fissa e mobile - Sbiancamento dentale - Igiene orale



DOTT. MATTEO PASTORE

Odontoiatra: Iscritto Albo del V.C.O.N. 233
Responsabile ortodonzia mobile/fissa/invisibile bimbi e adulti



DOTT. MASSIMO DELLA MONICA

Medico Chirurgo: Iscritto Albo di Brescia N. 7404
Responsabile Medicina Estetica - Fillers botulinici
Fili di trazione riassorbibili - Peeling e Plexer
Radiofrequenza medicale viso/corpo - Ossigenoterapia